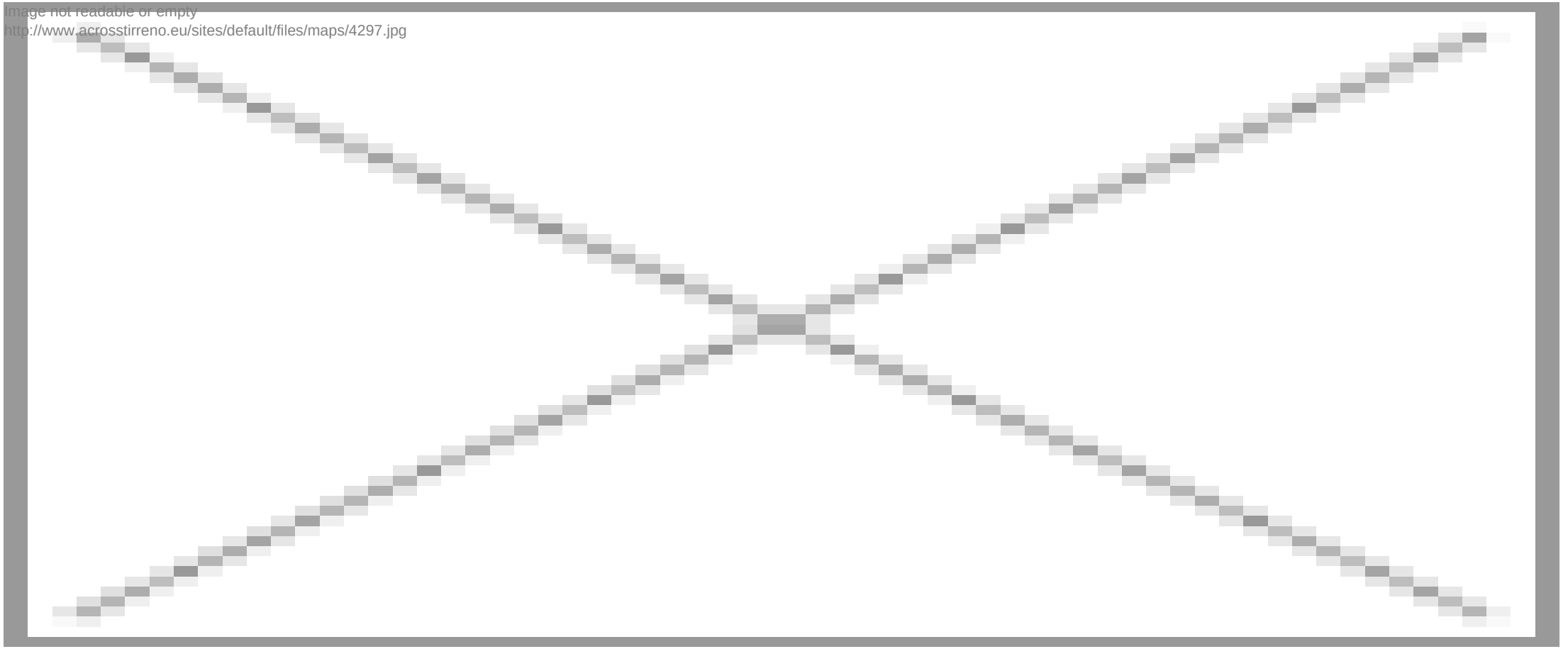
Image not readable or empty
http://www.acrosstirreno.eu/sites/default/files/maps/4297.jpg



Chiesa di San Sebastiano

Dalla superstrada Abbasanta-Nuoro, all'altezza di Ghilarza, si imbocca l'uscita per Tadasuni, Sorradile e Nughedu Santa Vittoria. Dal bivio oltre il ponte sul lago Omodeo si costeggia per un tratto il grandioso specchio d'acqua, poi la strada si interna e sale panoramica per Bidonì e Sorradile (15 km circa).

Il contesto ambientale

Sorradile è un centro agro-pastorale situato su un altopiano ricco di tufi, andesiti e basalti in posizione panoramica sul lago Omodeo. Il paese presenta una pianta compatta ed è identificabile forse con l'antico Oiratili, donato nel 1156, insieme alle ville di San Teodoro e Vidoni (Bidonì), da Barisone giudice d'Arborea alla moglie Algaburga di Catalogna.

Descrizione

I lavori per la nuova parrocchiale di Sorradile, iniziati nel 1636 con la facciata e l'anno seguente con l'interno, vennero portati a termine nel 1642 ad opera di maestranze locali guidate da Antoni Pina, un operatore locale che univa a basilari competenze architettoniche uno spiccato gusto decorativo tipico dei "picapedrers" gotico-catalani ma con un marcato accento vernacolare.
La chiesa ha, pertanto, un'impronta popolareggiante ed eclettica, capace di fondere elementi tratti dal repertorio romanico, gotico-catalano, rinascimentale e barocco.
L'interno ha navata unica coperta da volta a botte rinforzata da archi trasversi; la capilla mayor e le cappelle laterali sono voltate a botte, secondo un impianto in linea con le nuove direttive imposte dalla Controriforma.
La conoscenza di istanze rinascimentali di marca italiana si rivela nell'uso delle volte a botte, degli arconi cassettonati, dei timpani spezzati e del cornicione dentellato che percorre tutto il perimetro di imposta della volta. La ricca ornamentazione a bassorilievo che riveste pilastri, arconi e sottarchi attesta l'abilità e la fantasia degli scalpellini locali nell'incidere la pietra vulcanica rosa con una sensibilità ancora di impronta iberica.
Anche la facciata risponde allo stesso gusto combinatorio: scandita nella fascia inferiore da quattro lesene corinzie scanalate, è dominata da un imponente portale rettangolare sormontato da un timpano curvilineo spezzato con cornice dentellata di gusto manieristico.
Il coronamento è caratterizzato dall'ampio frontone semicircolare poggiante su una trabeazione costituita da formelle decorate a punte di diamante e rosoni. Due protomi leonine e un piccolo rosone completano il prospetto.
Il modello del frontone semicircolare con alette laterali verrà ripreso in numerose chiese dell'isola per tutto il XVII e il XVIII secolo, così come risulta dagli esempi della Santa Sofia di San Vero Milis e della chiesa del Convento di Pozzomaggiore.

Sorradile, chiesa di San Sebastiano

Image not readable or empty
http://www.acrosstirreno.eu/sites/default/files/turismo/7_70_20060406164900_0.jpg